ID Samira: 12628
Codice Univoco Regionale: LEBIU000663
Denominazione: Cripta di Santa Cristina o della Madonna delle Grazie (età medievale)
Condizione Giuridica Bene: Proprietà Ente pubblico territoriale
Tipo: Cripta

CODICE	
Tipo scheda	UT
ID Samira	12628
CODICE	
Codice Univoco Regionale	LEBIU000663
Id Origine	129275
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente pubblico territoriale
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	Sop. Belle Arti BR-LE
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	elemento contenuto in
SITO	
Collegamento scheda SI	LEBIS000323
Denominazione SI	Carpignano Salentino (età medievale)
DATI ANALITICI	

DEFINIZIONE

Denominazione	Cripta di Santa Cristina o della Madonna delle Grazie (età medievale)
Descrizione	La chiesa rupestre di Santa Cristina a Carpignano Salentino è una delle strutture di questo tipo più antiche del Salento, edificata nel IX-XI secolo d.C. La cappella venne dedicata a Santa Maria delle Grazie, secondo la tradizione in seguito al rinvenimento di un'immagine della Vergine. È conosciuta anche come cripta di Santa Cristiana e Marina a causa di una erronea interpretazione di un affresco, che qui porterà anche i rituali di guarigione della Santa protettrice dalle malattie renali ed epatiche. Nella sezione che venne dedicata a Santa Marina, sulla sinistra, troviamo un muretto-pilastro che forma un angolo appartato dove i devoti, secondo la tradizione, andavano ad orinare per prevenire e curare l'itterizia a cui era legata come guaritrice la Santa. La cripta, probabilmente urbana fin dalla sua fondazione, scavata nel banco tufaceo, presenta una forma irregolare a cui si accede tramite due ampie scalinate, costruite nel XVIII secolo. La struttura presenta un ambiente quadrangolare diviso in due navate desinenti in altrettante absidi. Può essere suddiviso trasversalmente in tre sezioni: il nartece, dove sostavano i catecumeni che non avevano ancora ricevuto il sacramento del battesimo, luogo destinato anche alle sepolture; il naos, luogo destinato ai fedeli battezzati che volevano assistere alla celebrazione; il bema, luogo adibito ai soli officianti, separato dal naos dall'iconostasi, solitamente costituita da tende o un divisore in legno o in muratura. Nel nartece sono state rinvenute alcune sepolture che avvalorano la teoria che le cripte fossero luoghi privati ad uso funerario. La volta è sostenuta da quattro pilastri, dei quali uno, più massiccio e tagliato in maniera più rozza, è sicuramente originale, mentre gli altri tre inseriti in seguito. Di particolare importanza sono gli affreschi che decorano le pareti interne della chiesa, importanti esempi della pittura bizantina in Puglia, corredati di iscrizioni dedicatorie che riportano le date di esecuzione, i nomi dei committenti e i nomi degli artisti che realizzarono i dipinti. Una prima fase di decorazione è legata al lavoro di Teofilatto, un pittore di origini ignote. Sulla parete E, all'interno di una delle due absidi, troviamo un Cristo Pantocratore in trono, vestito di oro e porpora, benedicente con la mano destra, mentre con la sinistra regge un vangelo. A sinistra è rappresentata la Vergine Annunziata in trono, che stringe nella mano un fuso, mentre a destra l'Arcangelo Gabriele, rappresentato lievemente rivolto verso Maria, con le gambe leggermente flesse. L'iscrizione dedicatoria in greco, posta nell'abside accanto al trono di Cristo, dice che l'affresco è stato commissionato dal presbitero Leone e dalla moglie Crisolea ed è stato eseguito da Teofilatto nell'anno 959

Descrizione

d.C. Al di sotto di questi affreschi sembra presente una pellicola pittorica ancora anteriore. Tra le due absidi è visibile un’immagine di Sant'Anna con la piccola Maria in braccio, cui segue una piccola nicchia semicircolare con affrescata una tovaglia liturgica: si tratta della nicchia della protesi dove, secondo il rito bizantino, il diacono preparava il pane liturgico.

La seconda fase è legata al nome di Eustazio, che, sempre nella parete E, nella seconda abside, rappresenta un Cristo in trono con la destra in posizione benedicente e l'Evangelario nella sinistra; alla sua destra troviamo un’immagine mutila della testa, identificabile con l’arcangelo Michele avvolto in una stola lavorata con perline e pietre preziose. Regge in una mano uno scettro e nell'altra il globo crocigero. A sinistra una Vergine con Bambino, rappresentata come Theotokos, madre di Dio, secondo quanto stabilito nel Concilio di Efeso del 431 d.C. L’iscrizione dedicatoria attesta che il trittico è stato eseguito dal pittore Eustazio nel mese di maggio del 1020 d.C. su committenza di Aprile. Il terzo nome è quello dell’artista Costantino che realizza, sulla parete N, intorno al 1050-1055, secondo l’iscrizione su commissione di un presbitero Pankitzes (?), un’immagine di Santa Cristina con a fianco Sant'Elena, madre dell’imperatore Costantino, e un secondo gruppo con al centro due figure di Sante non identificabili, a destra Santa Barbara o Sant'Agata, a sinistra San Paolo. Sul pilastro tufeaceo si rivelano più pellicole pittoriche. Lo strato superiore, datato alla prima metà del XI secolo, presenta San Teodoro Tirone, San Nicola e Santa Cristina. Lacune nell'affresco mostrano le fasi precedenti, tra cui è identificabile un’iscrizione. Nel nartece è collocato un altare barocco che incastona in un ovale un’immagine della Madonna Odegitria. Sempre nel nartece troviamo anche una tomba ad arcosolio sulla cui parete di fondo, ai lati di un’immagine di Santa Cristina, si estende un epitaffio funebre (1055-1075) in cui un padre prega San Nicola, Santa Cristina e la Vergine Madre affinché il figlio, morto non ancora battezzato, possa raggiungere il Paradiso. Nell'intradosso sono infatti raffigurati la Vergine e San Nicola. Altri affreschi decorano la cripta, per lo più accompagnati da iscrizione dedicatoria: sulla parete N, vicino al gruppo di Eustazio e probabilmente ad esso coevi, sono visibili San Giovanni Evangelista, la Vergine Theotokos, San Vincenzo Diacono e San Nicola. Di fronte all'ingresso principale, una accanto all'altra, due immagini di Santa Cristina. Vicino al gruppo di Costantino si distingue un cavallo e in basso un dragone, pertinenti ad una scena raffigurante San Teodoro Tirone a cavallo, nell'atto di trafiggere il drago. Sulla parete S troviamo un’immagine di Santa Cristina, probabilmente del XV secolo, velata, con caratteri molto diversi dalle altre immagini di stile bizantino presenti nel resto della cripta. Sulla parete O troviamo un gruppo di tre figure: un

	Arcangelo, la Vergine, completamente mutila del volto, e un altro Santo non identificato. Sulla parete O del nartece varie figure di epoche diverse: un’immagine di San Biagio, coeva all'arcosolio, San Antonio Abate, probabilmente duecentesco; un’immagine settecentesca di Santa Marina, cui segue un’altra figura bizantina identificata con un Arcangelo.
Schema impianto	Irregolare
Permanenza di impianto	elevata
Descrizione dell'impianto	La struttura permane grosso modo nell'impianto originario.
Stato di conservazione	Restaurato
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio perimetrazione	Si perimetra l'area occupata dalle strutture.

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Struttura per il culto
Tipo	Cripta
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Funzione	Funeraria

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	LE
Comune	Carpignano Salentino
Località	Largo Madonna delle Grazie
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Modalità di individuazione	Cartografia satellitare
Descrizione della localizzazione	La cripta è collocata nella parte Nord del centro storico di Carpignano Salentino, appena al di fuori della demolita porta est.
Affidabilità del dato	Certo

Bene Urbano	si

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune	Carpignano Salentino
Foglio/Data	29
Particelle	C

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)
Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[18.3392243,40.1982092],[18.3391654,40.1983064],[18.3392707,40.1983499],[18.339345,40.198257],[18.3392243,40.1982092]]]},"properties":{}}

CRONOLOGIA

Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Motivazione della cronologia	Analisi delle strutture
Motivazione della cronologia	Bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento	Dato non disponibile
Denominazione	Dato non disponibile
Fonte	Dato non disponibile
Motivazione dell'attribuzione	Dato non disponibile

FRUIZIONE, VALORIZZAZIONE E VINCOLI

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Unità tipologica visitata	si
Tipo di fruibilità	Area archeologica

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006663
Riferimento bibliografico completo	Medea A., Gli affreschi delle cripte eremitiche pugliesi, , II, : , 1939

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00008673
Riferimento bibliografico completo	Gabrieli G., Inventario topografico e bibliografico delle cripte eremitiche basiliane di Puglia, ,1936

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009195
Riferimento bibliografico completo	Bertelli Gioia a cura di, Puglia preromanica dal V secolo agli inizi dell'XI : EDIPUGLIA, 2004
Riferimento	207-219

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009675
Riferimento bibliografico completo	Cazzato M., Lecce e il Salento 1, Atlante del Barocco in Italia, , Roma: De Luca Editori d'Arte, 2015
Riferimento	165, n. 8

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009705
Riferimento bibliografico completo	Ortese S., Ortese S. a cura di, Pittura tardo gotica nel Salento, Pittura tardo gotica nel Salento, , Galatina: Congedo Editore, 2014
Riferimento	162

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	SBAAASBA42008.jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Non Indicato
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	1 (1593461234).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Santa Cristina 1
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	2 (1593461257).jpg

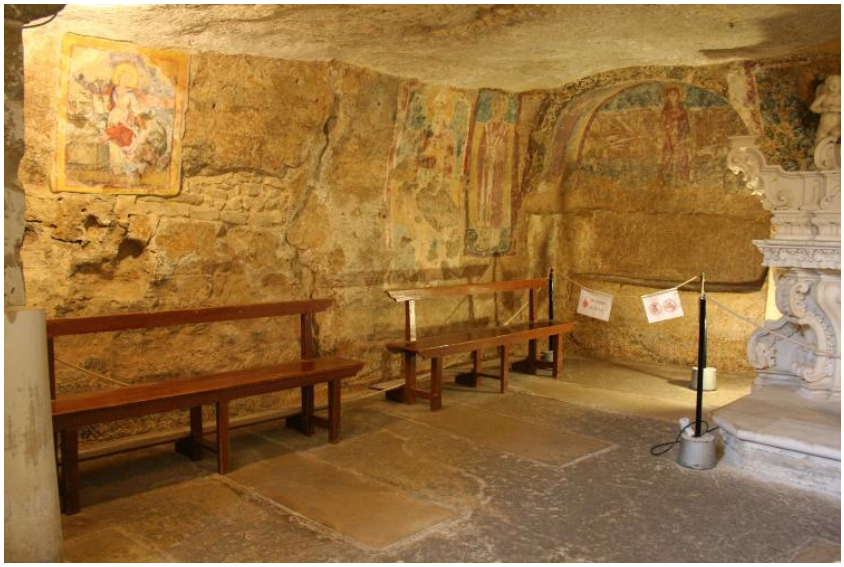
Tipo Fonte	File
Descrizione	Santa Cristina 2
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	3 (1593461273).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Santa Cristina 3
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	4 (1593461289).jpg
Tipo Fonte	File

Descrizione	Santa Cristina 4
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	5 (1593461303).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Santa Cristina 5
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	6 (1593461317).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Santa Cristina 6

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	8 (1593461337).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Santa Cristina 7

File



PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	784239.0677
Latitudine	4455113.6027

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare

Titolo tappa	Cripta di santa Cristina (o della Madonna delle Grazie)
Descrizione tappa	La Cripta di Santa Cristina o chiesa della Madonna delle Grazie, a Carpignano Salentino, conserva uno dei più antichi cicli pittorici della Puglia. Fu scavata nella roccia più di 1000 anni fa! È un grande ambiente quadrato diviso in due navate (corridoi), con pilastri che sorreggono la volta. Se ti guardi attorno vedrai affreschi ovunque e la cosa sorprendente è che grazie alle iscrizioni presenti, conosciamo i nomi dei tre principali artisti che ne furono autori: Teofilatto, Eustazio e Costantino. Il primo eseguì il suo affresco nel 959 d.C.; tra le figure rappresentate c'è Cristo che benedice con la mano destra e con quella sinistra regge un Vangelo. Eustazio invece dipinse una scena insolita e tenera: la Madonna bambina in braccio a Sant'Anna. Costantino, infine, raffigurò alcuni Santi. In una delle pareti della cripta c'è una tomba con una dedica in greco: il testo riferisce di un padre che chiede a San Nicola, Santa Cristina e alla Vergine Maria di accogliere suo figlio, morto prima del battesimo, in Paradiso.
Icona Tappa	1905983
Titolo tappa EN	Crypt of St. Christine (or Madonna delle Grazie)
Descrizione tappa EN	The Crypt of St. Christine also called Church of Madonna delle Grazie, in Carpignano Salentino, preserves one of the oldest painting cycles in Apulia. It was dug into the rock over 1,000 years ago! It is a large square room divided into two naves (corridors), with pillars supporting the vault. All around you will see frescoes and it's surprising that thanks to the inscriptions, we know the names of the three main artists who painted them: Theophilatus, Eustace and Constantine. The first one made his fresco in 959 AD: among the figures represented there is Christ blessing with His right hand and holding a Gospel with His left hand. Eustace painted an unusual and tender scene: Saint Anne with the Virgin as a child in her arms. Finally, Constantine depicted some saints. In one of the walls there is a tomb with a dedication, in Greek: the text tells about a father who asks Saint Nicholas, Saint Christine and the Virgin Mary to welcome his son, who died before his baptism, into Paradise.

ANNOTAZIONI